



N. 50 Reg.

Comune di Santo Stefano di Cadore
Provincia di Belluno

VERBALE di DELIBERAZIONE della GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: ADESIONE ALLA COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE PROMOSSA DALLA FONDAZIONE COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE – C.E.R. DOLOMITI ETS

L'anno **DUEMILAVENTIQUATTRO** il giorno **QUATTRO** del mese di **OTTOBRE** alle ore **17:00**, in modalità telematica, si riunisce la Giunta Comunale

Intervengono i Signori:

	Presenti	Assenti
Alfredo COMIS	X	<input type="checkbox"/>
Pierluigi COMIS DA RONCO	X	<input type="checkbox"/>
Anna POMARE'	X	<input type="checkbox"/>
TOTALI	03	===

Presiede il Signor *Alfredo COMIS*, nella sua qualità di Sindaco.

Partecipa il dott. *Enrico PILOTTO*, nella sua qualità di Segretario Comunale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, propone alla Giunta di adottare la deliberazione citata in oggetto

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- negli ultimi anni le problematiche relative alla gestione delle risorse energetiche hanno assunto una posizione centrale nel merito dello sviluppo sostenibile: prima di tutto perché l'energia (o più esattamente l'insieme di servizi che l'energia fornisce) è una componente essenziale dello sviluppo; in secondo luogo perché il sistema energetico è responsabile di una parte importante degli effetti negativi delle attività umane sull'ambiente (a scala locale, regionale e globale) e sulla stabilità del clima;
- le emissioni di gas climalteranti sono ormai considerate un indicatore di impatto ambientale del sistema di trasformazione e uso dell'energia e le varie politiche concernenti l'organizzazione energetica fanno in gran parte riferimento ad esse;
- le politiche per il clima, volte a contenere l'impatto del riscaldamento globale ed a potenziare le capacità di adattamento ai cambiamenti in atto, sono, da tempo, oggetto di una particolare attenzione da parte delle istituzioni dell'Unione europea. L'innalzamento delle temperature è considerato tra le cause delle trasformazioni in atto dei territori e dell'ambiente, nonché dell'aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi;
- il rapporto dell'ottobre 2018 del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel On Climate Change - IPCC) ha evidenziato i probabili impatti causati da un incremento di 1,5° della temperatura del Pianeta, tra i quali, ad esempio, la perdita della calotta glaciale in Groenlandia con un conseguente innalzamento del livello del mare e la necessità di rimanere entro questo limite così come sancito dall'Accordo Internazionale di Parigi del 2015;
- nel marzo 2023 l'IPCC ha concluso e pubblicato il VI Rapporto sul Clima, confermando che la sfida per contenere il riscaldamento globale è diventata ancora più grande a causa del continuo aumento delle emissioni di gas serra. Il ritmo e la portata di ciò che è stato fatto finora e i piani attuali sono insufficienti per affrontare il cambiamento climatico;
- la Comunità Europea, con il Green Deal europeo, ha varato un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'UE sulla strada di una transizione verde, con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In sintesi, queste azioni puntano a favorire a tutti i livelli, anche sul piano locale, la riduzione e l'efficientamento dei consumi energetici, la drastica riduzione dell'uso dei combustibili fossili, una forte implementazione delle fonti rinnovabili e sostenibili di energia;
- tra queste azioni strategiche, con la Direttiva Europea RED II (2018/2001/UE) è stata introdotta la possibilità di costituire le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), recepita in Italia dapprima il d.l. n. 162/2019 e, successivamente, con il d.lgs. n. 199/2021. Le comunità energetiche consistono in un'associazione tra cittadini, pubbliche amministrazioni ed imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale. In questo modo si intende creare una rete decentralizzata in cui è richiesta la partecipazione attiva e consapevole di ogni partecipante: i membri della comunità sono infatti impegnati nelle varie fasi di produzione, consumo e scambio dell'energia, promuovendo una gestione sostenibile della stessa;
- l'obiettivo delle "Comunità Energetiche Rinnovabili" è quello di permettere ai cittadini di creare forme innovative di aggregazione e di *governance* nel campo dell'energia così da essere parte attiva alle diverse fasi del processo produttivo. I cittadini potranno consumare, produrre e scambiare la propria energia collettivamente e quindi ottenere dei benefici economici, attraverso il meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta ed autoconsumata, secondo le disposizioni vigenti in materia;
- in tale contesto, il ruolo del Comune è centrale, come soggetto che facilita la comunicazione ed il coinvolgimento dei cittadini;

- la direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (c.d. RED II), nel promuovere le forme di energia prodotta da fonti rinnovabili, detta un preciso indirizzo agli Stati membri affinché *“le autorità competenti a livello nazionale, regionale e locale inseriscano disposizioni volte all'integrazione e alla diffusione delle energie rinnovabili, anche per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili e le comunità di energia rinnovabile”*;
- al fine di agevolare la produzione distribuita, lo scambio, l'accumulo e la cessione di energia rinnovabile per l'autoconsumo, ridurre la povertà energetica e sociale, perseguire l'indipendenza e l'autonomia energetica e realizzare forme di efficientamento e di riduzione dei prelievi energetici dalla rete, la Regione Veneto ha adottato la legge regionale n. 16 del 05 luglio 2022 *“Promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente sul territorio regionale”*, con la quale promuove e partecipa all'istituzione di comunità energetiche rinnovabili.

Considerato che

- La Comunità Energetica Rinnovabile è definita come un nuovo soggetto giuridico, che si basa sulla partecipazione aperta e volontaria, autonomo e controllato dai suoi membri situati nelle vicinanze degli impianti di produzione detenuti dalla comunità;
- L'esercizio dei poteri di controllo all'interno della Comunità Energetica fa capo esclusivamente a persone fisiche, PMI, enti territoriali e autorità locali, ivi incluse le amministrazioni comunali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che sono situate nel territorio degli stessi Comuni in cui sono ubicati gli impianti per la condivisione di cui al comma 2, lettera a);
- Secondo la normativa succitata, le Comunità energetiche rinnovabili sono costituite anche su iniziativa di uno o più enti locali, anche in forma aggregata, nel rispetto delle finalità che la CER dovrà perseguire e possono assumere la forma di Enti del Terzo Settore (ETS);
- L'Amministrazione comunale ha un ruolo centrale configurandosi come soggetto facilitatore per il coinvolgimento dei cittadini e come soggetto promotore per la creazione del processo virtuoso di creazione del processo virtuoso di costituzione delle comunità energetiche e come co-gestore poiché in grado di supportare tecnicamente i processi di creazione e mantenimento degli apparati tecnologici a supporto della comunità energetica;
- La Comunità Energetica Rinnovabile ha un ruolo importante nella sfida energetica e l'aspetto educativo ha una funzione strategica nel miglioramento dell'efficienza energetica come vettore di cambiamento culturale e comportamentale nell'uso individuale e collettivo dell'energia.

Dato atto che

- con nota prot. n. 1906 del 20/09/2024 il Consorzio BIM Belluno Dolomiti ha comunicato che, con atto a rogito del Notaio Michele Palumbo di Belluno, in data 18 luglio 2024 è stata costituita la Fondazione Comunità Energetica Rinnovabile – C.E.R. Dolomiti ETS. La Fondazione ha per scopo la costituzione di configurazioni di autoconsumo collettivo diffuso (CACER) nell'ambito dei territori dei Comuni aderenti al Consorzio BIM Piave Belluno nonché lo svolgimento di attività volte a promuovere la transizione energetica nei territori montani;

Ritenuto che

- La costituzione sul territorio comunale di una Comunità Energetica Rinnovabile, aggregando utenze private e pubbliche, favorisce la costruzione di una infrastruttura tecnologica abilitante distribuita, che potrà essere efficacemente utilizzata anche per beneficiare degli incentivi previsti dalla normativa;
- L'adesione ad una CER "di area vasta" permette di realizzare economie di scala e di ridurre l'incidenza dei costi connessi alla costituzione, al coinvolgimento della cittadinanza ed all'amministrazione della CER;
- Il supporto dell'iniziativa della CER Dolomiti ETS da parte dell'Amministrazione comunale rappresenta un'occasione per promuovere la realizzazione di progetti legati alla transizione energetica nel territorio montano. In particolare, l'adesione dei Comuni del territorio, quali enti esponenziali delle comunità locali, permetterà di orientare l'attività della CER verso le iniziative di maggior interesse territoriale, realizzando così forme di co-progettazione e co-programmazione delle attività di interesse collettivo ai sensi dell'art. 55 d.lgs. n. 117/2017;

Valutato che

- L'adesione alla Fondazione di Partecipazione CER Dolomiti ETS appare conforme all'interesse pubblico in quanto:
 - è soggetto privo di scopo di lucro che persegue scopi di utilità generale, quale, ai sensi dell'art. 31 d.lgs. n. 199/2021 e 5, co. 1, lett. e) d.lgs. n. 117/2017 fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità ai suoi partecipanti e alle aree locali in cui opera;
 - il suo statuto è conforme al cd. principio delle porte aperte, considerato che tale modello giuridico è aperto alla partecipazione libera e volontaria di tutti i clienti finali del servizio elettrico, e in particolare dei consumatori, compresi quelli appartenenti a famiglie a basso reddito o vulnerabili;
 - è caratterizzata da un modello organizzativo che, attraverso le assemblee dei partecipanti, permette di coinvolgere tutti i membri della Comunità nelle scelte relative alla gestione della CER, con particolare riferimento alla selezione dei progetti di interesse pubblico da realizzare;
 - garantisce l'autonomia patrimoniale perfetta rispetto ai partecipanti in quanto, una volta ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica, la fondazione di partecipazione risponde solo con il proprio patrimonio delle obbligazioni assunte;
 - prevede che la restituzione della tariffa incentivante attribuita per la condivisione dell'energia elettrica ai partecipanti alla CER avvenga sulla base di criteri differenziati per singola cabina primaria, assicurando così che i benefici prodotti dalla condivisione di energia elettrica siano devoluti a beneficio dei produttori, dei consumatori e delle comunità locali che hanno contribuito a generarli;

Considerato che

- ai sensi dello Statuto della Fondazione, possono essere inseriti nelle configurazioni di autoconsumo collettivo gestite dalla CER soltanto gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili entrati in esercizio successivamente alla costituzione della CER.;
- l'Amministrazione potrà inoltre aderire alle Configurazioni di autoconsumo collettivo con tutti i punti di consegna (POD) intestati al Comune e ricadenti nel perimetro delle cabine primarie rientranti nell'ambito territoriale della Fondazione;
- ai sensi dello Statuto della Fondazione, l'adesione successiva alla sua costituzione non importa l'obbligo di partecipare all'attribuzione del fondo di dotazione, ma esclusivamente quello di versare la quota di partecipazione annuale deliberata dal Consiglio di amministrazione. In considerazione della libertà di recesso riconosciuta dallo Statuto della Fondazione, l'adesione alla CER non determina vincoli per i prossimi esercizi;

- Stante l'autonomia patrimoniale perfetta che caratterizza la Fondazione, l'Amministrazione comunale, partecipando alla Fondazione, non assume oneri finanziari né posizioni di garanzia in caso di dissesto dell'ente;

Visto il d.lgs n.267/2000 e s.m.i.;

Acquisito il parere regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, espresso dal Responsabile del Servizio Tecnico ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di richiamare la sopra estesa premessa a far parte integrante e sostanziale del presente dispositivo di deliberazione;
2. di manifestare il proprio interesse ad aderire alla Fondazione CER Dolomiti ETS ed alle configurazioni di autoconsumo collettivo diffuso costituite e gestite dalla Fondazione negli ambiti serviti dalle Cabine primarie ove si trovano i POD intestati all'Amministrazione comunale;
3. di dare mandato al Dirigente competente di trasmettere alla Fondazione CER Dolomiti ETS, quale atto di manifestazione di interesse, copia della presente deliberazione, incaricandolo altresì di fornire alla CER le informazioni in merito ai POD intestati all'Amministrazione comunale, ai consumi di energia elettrica ed ai progetti di realizzazione e messa in esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili che siano richiesti ai fini dell'ammissione del Comune alla CER;
4. di dichiarare, con separata votazione, espressa in forma palese, l'immediata eseguibilità dell'atto ex art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, vista la necessità di procedere celermente all'avvio delle attività di progetto anche al fine di partecipare ad eventuali bandi di finanziamento che dovessero essere attivati in corso d'anno;
5. di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato all'Albo Pretorio online di questo Comune per rimanervi affisso quindici giorni consecutivi, in esecuzione delle disposizioni di cui al d.lgs. 267/2000 e d.lgs. 33/2013.

Pareri ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA ESPRESSO DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO SETTORE PUBBLICO

FAVOREVOLE

CONTRARIO

data, 04.10.2024

dott. Mauro COLLE FONTANA



IL PRESIDENTE
Alfredo COMIS



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Enrico PILOTTO



CERTIFICATO di PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line del Comune il giorno 10 OTT. 2024 ove vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addi 10 OTT. 2024

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO di ESECUTIVITA'

Su conforme dichiarazione del messo comunale, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo on-line del Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal 10 OTT. 2024 ed è divenuta esecutiva dopo il decimo giorno (art. 134 - 3^a comma - D.Lgs 267/2000) in data _____

Addi _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Enrico PILOTTO